

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 590 presentata dalla Consigliera Accossato, inerente a "Chiusura della scuola elementare Antonio Gramsci di Alpignano"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 590, presentata dalla Consigliera Accossato, che ha la parola per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie.

Poche parole per ricordare la situazione che è venuta a crearsi in questi mesi nel Comune di Alpignano, ovviamente consapevole che la decisione, rispetto all'utilizzo e alla manutenzione degli edifici scolastici (in questo caso di scuola primaria) è competenza comunale.

Visto che la decisione di chiusura di un plesso scolastico è avvenuta in piena estate e senza - sembrerebbe - il dovuto coinvolgimento sia della dirigenza scolastica sia delle famiglie, l'interrogazione vuole sollecitare un'attenzione della Regione, nella sua funzione di responsabilità dell'organizzazione della rete scolastica regionale e della presenza equilibrata sul territorio dell'offerta scolastica.

Vorremmo sollecitare la Regione ad una collaborazione e ad un intervento con il Comune di Alpignano, per evitare che ci siano disagi alle famiglie. Al tempo stesso, però, vorremmo che tutte le azioni di prevenzione e di attenzione alla sicurezza degli edifici vengano mantenute e che la situazione sia affrontata con il giusto equilibrio tra le esigenze degli allievi e delle famiglie e le esigenze di sicurezza dell'edificio scolastico.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore all'istruzione

Grazie, Presidente.

Sappiamo che, in data 11 giugno 2005, il Comune di Alpignano ha disposto, attraverso atto deliberativo, la chiusura del plesso di scuole elementari Antonio Gramsci, disponendo contestualmente il trasferimento dei suoi 220 alunni presso i plessi Turati e Matteotti.

La decisione del Comune non è stata concordata e neppure comunicata; non si tratta neanche di concordarlo, ma se ci sono motivazioni tali per cui possono spingere il Sindaco, per

motivi legati alla sicurezza e alla serenità dell'andamento dell'attività scolastica, allo spostamento degli alunni in altri edifici, questo è però necessario concordarlo con gli Uffici regionali, proprio per cercare di addivenire ad una programmazione della rete scolastica in modo congiunto.

La modalità è abbastanza irrituale sia rispetto ai tempi, sia rispetto alle modalità stesse che sono state utilizzate dall'Amministrazione. Il Comune non ha fatto riferimento né alla Città metropolitana, che è l'organismo intermedio all'interno dell'azione di programmazione, e nemmeno alla Regione.

Abbiamo formulato una richiesta di carattere tecnico all'Amministrazione stessa, per avere ulteriori elementi e per capire che cosa stia succedendo rispetto alla scuola, essendo ormai prossimo l'avvio dell'anno scolastico. Per capire per quale motivo si decide la chiusura di un edificio scolastico nel mese di giugno, intendiamo sapere quali soluzioni e, soprattutto, quali misure rispetto alla sicurezza degli edifici sono state adottate.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)